

LA LOMBARDIA GUIDA LA CLASSIFICA DEI DISTRETTI

E' stato un 2011 con tanti "stop and go" quello dei distretti italiani mentre il mantenimento delle quote di mercato, del fatturato e dei livelli occupazionali è stato possibile soprattutto grazie all'export. Quasi il 40% delle imprese distrettuali italiane ha archiviato il 2011 con una crescita del fatturato, un altro terzo ha registrato un trend stabile dei ricavi mentre la parte restante ha sofferto un calo del fatturato.

Riportando questi elementi nella realtà lombarda emergono poi le performance particolarmente brillanti in alcuni territori con una forte vocazione legata al "ferro" e la meccanica come nel caso della lavorazione dei metalli di Brescia, della metalmeccanica di Lecco, del valvolame di Lumezzate, ancora una volta nel bresciano. Anche il comasco, distretto della seta che appartiene al Sistema moda, dopo anni di dura crisi da diversi trimestri è stato in grado di dimostrare la capacità di riuscire a presidiare i mercati esteri in maniera brillante grazie a prodotto di fascia medio alta. Strategia che è andata a tutto vantaggio della marginalità.

E' andata meno bene al sistema di confezioni e abbigliamento della bassa bresciana: da qui non arrivano segnali di recupero mentre lo storico distretto della calzetteria di Castel Goffredo, posto tra la provincia di Mantova e quella di Brescia, viene travolto dalla delocalizzazione. Sono questi alcuni degli elementi che emergono dal Terzo rapporto dell'Osservatorio nazionale distretti italiani, che viene presentato mercoledì a Roma ed è realizzato dalla Federazione dei Distretti Italiani, in collaborazione con Unioncamere, Intesa Sanpaolo, Banca d'Italia, Censis, Cna, Confartigianato, Confindustria, Fondazione Edison, Fondazione **Symbola** e Istat.

Spicca la capacità di fare innovazione, indispensabile per cercare di tenere a distanza i competitor dei paesi low cost, e la forza delle esportazioni. In questo caso il territorio del bresciano, famoso per le macchine utensili, conquista il secondo posto nella classifica dei distretti che nei primi nove mesi del 2011 hanno messo a segno la maggiore crescita dell'export. Le macchine industriali "made in Brescia" hanno superato i 700 milioni di valore esportato con un aumento di poco superiore a un terzo. A metà classifica spiccano poi Lumezzate, la roccaforte del valvolame, che nel periodo ha esportato circa 1,3 miliardi di merci (+22%) e il comasco (prodotti in metallo) dove l'aumento è stato del +21% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Nella parte bassa della top 20 si trovano le imprese della gomma-plastica del lago d'Iseo (+19%) e quelle dell'area di Varese da dove sono partiti container con 470 milioni di macchine industriali.

enrico.netti@ilsole24ore.com